Ci arrivano spesso richieste da soci che chiedono se possono “inquadrarsi fiscalmente” rilasciando ricevute per “prestazioni occasionali”. Alcuni esempi:

* *Avrei bisogno di sapere se la mia partita iva verrà chiusa dal 1 gennaio 2025 se sarebbe possibile lavorare con il codice fiscale personale fino a 5000€.*
* *Sto valutando di chiudere p.iva per avviare attività in altra forma*
* *Sarei interessato a sapere come comportarmi e cosa bisogna fare per proseguire da pensionato quindi con partita IVA chiusa a massaggiare occasionalmente in inverno e in estate facente parte come esterno di un campeggio.*

Noi finora abbiamo risposto che conviene mantenere o adottare la p.iva forfetaria (se sussistono le condizioni). Cerchiamo di spiegarne i motivi.

Nel 2022 la normativa è stata aggiornata… Ma continuiamo a ritenere la p.iva forfetaria più sicura e conveniente.

**Attenzione! Non confondete le “prestazioni occasionali” e il “lavoro autonomo occasionale”.**

**Escludiamo le “prestazioni occasionali”** , che non sono adatte alle attività del ns. settore perché richiedono a) 2 soggetti; l’utilizzatore (chi commissiona la prestazione, il cliente) e il prestatore (chi offre il servizio, l’operatore/insegnante); b) un accordo tra l’utilizzatore e il prestatore che stabilisca la natura della prestazione, la durata, il compenso ecc.; c) **una comunicazione preventiva** alle autorità preposte (Inps e Ispettorato Nazionale del Lavoro).

È chiaro che non è gestibile nei trattamenti a singoli clienti. Non val la pena quindi di entrare nel merito dei limiti (5.000€/anno, ecc.)

**Ci può riguardare invece Il lavoro autonomo occasionale. Cosa è:**

**Il lavoro autonomo occasionale si realizza quando una persona svolge, senza il carattere di abitualità, una prestazione lavorativa, utilizzando il proprio lavoro e i propri mezzi, e senza subire il vincolo di subordinazione da parte del committente**; si configura, quindi, una prestazione di lavoro autonomo che però ha il carattere dell’occasionalità, e per questo non richiede l’apertura di una posizione IVA.

Anche in questo caso sussistono le 3 condizioni viste sopra in a), b) e c) compresa la segnalazione preventiva agli organi preposti ma… **con alcune eccezioni.**

Possono essere esentati dalla comunicazione preventiva:

1. le ATS (associazioni del terzo settore) e le ASD **che non** esercitano attività commerciale, anche in piccola parte.
2. I prestatori di “lavoro autonomo **intellettuale**”.

Potrebbe essere interessante per chi effettivamente svolge una attività “occasionale”; ma vanno valutate 2 criticità che nascono dai termini **“occasionale” e “intellettuale”.**

1. Quando un lavoro autonomo si può definite **“occasionale”?** I pareri sono vari ma la risposta resa incerta e ambigua… e non aiuta la definizione “non svolta in maniera abituale”. Ragioniamo su 3, 10, 20 prestazioni all’anno? solo un mese all’anno? ecc.; lascio a voi la valutazione… ma poi è il fisco che decide.
2. Che tipo di lavoro si può definire **“intellettuale”** ? Le fac dell’Ispettorato del Lavoro susseguitesi tra il gennaio e marzo 2022 lasciano incertezza e ambiguità. L’esemplificazione data “**si ritiene che siano comunque escluse dall’obbligo comunicazionale le prestazioni di natura prettamente intellettuale. Pertanto, possono essere esclusi, a mero titolo esemplificativo, …….., i relatori in convegni e conferenze, i docenti e i redattori di articoli e testi.**

Sembrerebbe includere gli insegnanti ma escludere gli operatori prevalentemente manuali…

Non ci aiuta a chiarire il quadro il confronto con la definizione più ampia contenuta nella legge 4/2013: “servizi … a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo”.

Quindi restano 2 grossi “buchi neri” che espongono “i lavoratori autonomi occasionali” a seri rischi di sanzioni.

Vedete voi se rischiare o non rischiare! Noi vi diamo accesso alle fac del Ministero del Lavoro e dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro per verificare con vs. occhi:[**fac n. 5 del 27.01.2022**](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/fac-lavoro-autonomo-occasionale-gennaio-2022/view)  [**fac varie del 01.03.2022**](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/fac-lavoro-autonomo-occasionale-marzo-2022/view)

**Ma è conveniente per un operatore/consulente/insegnante DBN?**

Ma può convenire essere “lavoratore autonomo occasionale” pagando la Ritenuta di Acconto (R.A.) invece che P.iva forfetaria? Tenendo conto che le somme incassate vanno in cumulo con gli altri redditi e quindi il 20% anticipato potrebbe diventare il 25% o il 35%.

Facciamo qualche conto:

se faccio “prestazioni” annue per:

totale lavoro occasionale R.A. p.iva 960909 primi 5 anni

100 € 20 € senza pensione 20,8 € con pensione\*

300 € 60 € senza pensione 63,4 € con pensione

1000 € 200 € senza pensione 208 € con pensione

5000 € 1000 € senza pensione 1040 con pensione

**\*con pensione significa che circa l’85% dei versamenti è accantonato nella gestione separata dell’Inps per la tua futura pensione (senza minimi di anni lavorativi)**

Vedi i conteggi dettagliati [**a questo link**](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/confronto-lavoro-autonomo-occasionale-p-iva-forfetaria/view)

Difficile credere che una attività “occasionale” possa fatturare più di 5.000 euro ma se succedesse alla R.A. si aggiungerebbe una quota Inps tra il 33 e il 35 % portando gli oneri al 53-55% per il lavoro autonomo occasionale!

Non esiste il limite di 5000 € per il lavoro autonomo occasionale ma nel ns. settore le fatture sono “piccole” per cui mediamente a 5000 € corrispondono a 100-200 fatture e quindi fuori dalla “occasionalità”.

Val la pena di rinunciare alle quote di pensione e soprattutto di rischiare sanzioni per pochi euro? In sintesi le differenze sono:

0,8 € su 100 €

3,4 € su 300 €

8 € su 1000 €

40 € su 5000 €

Dal 6° anno la differenza aumenta ma resta modesta per il ns. settore (fino ai 1000 €)

 p.iva 960909 da 6° anno

Per 100 € sale a 7,5 € con pensione

Per 300 € sale 32,5 con pensione

Per 1000 € sale a 75 € con pensione

Per 5000 € sale a 375 € con pensione

**\*con pensione significa che circa il 65% dei versamenti è accantonato nella gestione separata dell’Inps per la tua futura pensione (senza minimi di anni lavorativi)**

Senza rischiare di incappare in infortuni legati alle interpretazioni di “occasionalità” o di “lavoro intellettuale”. E godendo dei versamenti contributivi per una pensione futura.

**Risparmio i costi del commercialista!**

Ma sei capace di gestirti gli F24 ogni mese in cui farai “prestazioni occasionali” e di fare la dichiarazione dei redditi a fine anno inserendo le cifre tra gli “altri redditi”? E di detrarre le cifre versate come R.A. dalle tasse, chiedendo l’eventuale rimborso se vai in credito d’imposta?

Gestire correttamente “il lavoro autonomo occasionale” comporta adempimenti che richiedono competenza e esperienza.

Se lavori per una associazione o un soggetto con p.iva il 20% di R.A. te lo devono trattenere loro e versare allo stato. Se lavori per le persone “normali” il 20% lo devi versare tu con F24 nei tempi stabiliti (ogni mese o annualmente)

Sul piano pratico gestire il “lavoro autonomo occasionale” non è più semplice che gestire una p.iva forfetaria.

Se sei capace di far tutto autonomamente (con l’ausilio degli strumenti messi a disposizione dal movimento) è più semplice gestire la p.iva forfetaria; se hai bisogno di un professionista o di CAF/patronati, i costi sono analoghi.

A meno di voler lavorare in nero, ma può essere rischioso…. e sicuramente poco dignitoso.